

→ **Tre punti** in 7 giorni: secondo Paris Match oggi il 57% dei francesi vuole un socialista all'Eliseo

→ **Per un tabloid Usa** ci sono contatti con i parenti per comprare il silenzio della vittima di Dsk

La gauche resiste all'effetto Strauss-Kahn Su nei sondaggi, Sarkozy resta indietro

L'effetto Strauss-Kahn non tocca i socialisti francesi. Nei sondaggi crescono i consensi, mentre precipitano le quotazioni dell'ex capo del Fmi. Che - voci di stampa - cercherebbe di comprare il silenzio della vittima.

MARINA MASTROLUCA

m mastroluca@unita.it

Dieci giorni fa era considerato il prossimo presidente socialista di Francia. Oggi è un senza tetto di lusso, dichiarato persona non grata in un residence dell'Upper East Side e in attesa di una casa senza inquilini inospitali e del processo dove dovrà rispondere di reati che potrebbero sbatterlo in carcere per molto di più di quello che gli resta da vivere. La parabola discendente di Dominique Strauss-Kahn sembra però confinata in un suo «incubo personale», che non sfiora il partito socialista orfano del suo candidato eccellente. Stando a un sondaggio Ifop per Paris Match, il 57 per cento dei francesi continua ad auspicare la vittoria della sinistra: tre punti in più rispetto a prima che oltreoceano DSK finisse impelagato in una storiaccia di sesso, più o meno forzato, con una cameriera del Sofitel. Effetto teoria del complotto? Non proprio. Le quotazioni dell'ex direttore del Fmi sono infatti in discesa verticale: meno 29 punti, dal 71 al 42%. Sale invece Hollande (dato al 62%), il sindaco socialista di Parigi Bertrand Delanoë (61%) e la segretaria del Ps Martin Aubry (59%). Lontani, è vero, dai favori di cui godeva Strauss-Kahn - e anche dalla popolarità di un politico del centro destra, il radicale Jean-Luis Borloo, al 68% - ma tutti, incluso DSK, decisamente in vantaggio sul presidente in carica, come conferma anche un altro sondaggio, Bva. Sarkozy al contrario è fermo al 34%, sotto quel 38% che vorrebbe una riconferma della destra all'Eliseo.

L'effetto Strauss-Kahn non c'è stato, non ancora almeno. Anche se la stampa, in Francia come negli Usa, parla di test del Dna che con-



Foto di Toby Melville/Ap-LaPresse

Michelle e Kate in chiacchiere, gli Obama a Buckingham Palace

LONDRA ■ Venti minuti di chiacchiere informali con William e Kate, freschi reduci dalla luna di miele alle Seychelles: Barack Obama e la First lady Michelle sono stati ricevuti a Buckingham Palace dai duchi di Cambridge, al loro primo

impegno ufficiale dopo le nozze. William e Kate non si sono fermati a Palazzo per il pranzo per 60 ospiti offerto dalla Regina in onore di Obama. La Bbc ha ipotizzato: «Non volevano rubare la scena alla coppia presidenziale».

fermano che nella suite del Sofitel qualcosa è davvero accaduto. La polizia di New York ovviamente smentisce le indiscrezioni, rinviando i risultati al processo. Ma intanto giornali e tv si dilungano su macchie di

cita la Fox tv, che a sua volta cita la polizia, secondo la quale lui avrebbe apostrofato la cameriera che si opponeva dicendole: «Non sai chi sono io?».

LA MULTA

La difesa non nega il rapporto sessuale ma sostiene che sia stato consensuale. E intanto, stando allo scandalistico New York Post, nell'impossibilità di contattare la vittima, avrebbe fatto cercare i suoi parenti in Guinea, con la promessa di un assegno a 7 cifre se verrà ritirata la denuncia. Promesse allettanti per chi è povero da sempre.

Gli avvocati di DSK scavano anche nel passato della donna, per tro-

Le Monde Creata dal presidente una cellula speciale per incastrare gli avversari

sperma trovate sui vestiti della donna, sulla Procura che si sente sempre più solida: ci sarebbero anche testimonianze di altre dipendenti del Sofitel molestate. Il Wall Street Journal

vare scheletri nell'armadio. Finora, però, saltano fuori solo quelli di Strauss-Kahn. Come la multa - presunta - per essere stato sorpreso in auto con una prostituta a Parigi nel 2006. Le Monde ne è venuto a conoscenza dall'entourage di Sarkozy. La multa sarebbe stata fatta sparire su ordine dell'Eliseo, ma tre fonti differenti ne confermano l'esistenza al quotidiano francese. Che non parla solo di Dsk, ma allude anche alla cellula speciale creata da Sarkozy, quando era ministro dell'interno, per raccogliere materiale compromettente sui suoi avversari. È tra la multa e una cellula di informatori, non è la prima a sembrare la cosa più grave. ♦